

Jurij Ferrini e Sarah Biacchi, compagni nella vita e sul palco, inaugureranno giovedì la rassegna al Romano. In autunno i fiori d'arancio

E Romeo e Giulietta si sposano

Parlano i protagonisti del dramma shakespiriano

L'«Estate Teatrale Veronese 2005» sarà aperta, vedi prossimo, al Teatro Romano, da «Romeo e Giulietta» per la regia di Gabriele Vacis. Questa nuova versione del capolavoro shakespiriano avrà per protagonisti: Jurij Ferrini (35 anni) e Sarah Biacchi (26 anni), compagni nella vita e sul palcoscenico, nonché prossimi sposi in autunno.

Li abbiamo incontrati durante le prove a Torino, emozionati in previsione del debutto.

Che cosa si prova a recitare sul palco con la propria compagna nella parte d'amore per eccellenza?

Jurij: «L'alta emotività, sicuramente, ha contribuito, soprattutto durante le prove. Ma il lavoro dell'attore è più astratto di quello che sembra: le emozioni che contano sono quelle del pubblico. Il nostro affiatamento è stato importante soprattutto perché abbiamo potuto allargarlo a tutti quelli del gruppo. Un gruppo composto anche dalla compa-

gnia che io stesso ho fondato a Torino una decina d'anni fa e che è abituata ad un linguaggio molto diverso da quello usato da Vacis come regista. Ci piace immaginarci come dei "selvaggi" scoperti da Gabriele su un'isola deserta».

Sarah: «Aiuta ed ha aiutato moltissimo in fase di preparazione: è un sogno interpretare Giulietta con l'uomo che ami! Io e Jurij siamo compagni da tempo ed abbiamo modi di lavorare simili ma nello stesso tempo diversi, come tutte le donne io sono più emotiva, più facile a

lasciarmi trasportare. Gli uomini invece riescono sempre a mantenere un pò di distacco, sono più razionali. Si è stabilita una complicità profonda che, credo, con un altro "Romeo" non avrei mai provato».

Che cosa dobbiamo

aspettarci da questa nuova versione?

Sarah: «Certamente non la storica versione tradotta da Salvatore Quasimodo, ma la storia di due ragazzi, circondati da altri ragazzi che parleranno un linguaggio, forse non proprio quotidiano, ma quasi. Pur sempre di

Shakespeare si tratta e neanche Marco Ponti (regista e sceneggiatore cinematografico che ha curato la revisione del testo assieme a Pietro De Andrea, ndr) riuscirebbe a renderlo quotidiano. È comunque pieno di parole attinte dalla di tutti i giorni, parolacce incluse! Il fatto che Marco sia un regista cinematografico ed uno sceneggiatore non ha comunque scalfito le dinamiche originali, che sono le stesse da cinquecento anni, quindi i cambiamenti sono più linguistici che narrativi».

Lei è anche cantante lirica, canterà?

Sarah: «In tutti gli spettacoli che ho fatto finora ho sempre cantato. È la prima volta che mi propongo solo come attrice; questa è la mia più importante prova da protagonista ed ho cercato di non contaminare la recitazione col canto, che, comunque resta l'altra metà della mia vita. In scena ci sarà un cantante, Antonio Pizzicato, che interpreterà anche la parte del coro, interagendo con gli attori».

Pensa che il Romeo e Giulietta di Baz Luhrmann sia stato un'ispirazione per questa versione?

Sarah: «Non credo, il film con Di Caprio era molto incentrato sulla fida, sulla lotta tra famiglie mafiose. Qui l'elemento caratterizzante è l'immediatezza con cui amore e morte prendono il sopravvento. Quando non si può avere l'assoluto in amore la risposta immediata è la morte. I personaggi stessi sono spaccati in due, divisi tra il folle innamoramento iniziale e la ricerca della fine come alternativa immediata».

Si dice che sarà un Ro-

meo e Giulietta visto dalla parte di trentenni che si sentono ancora adolescenti.

Jurij: «Sarà una trasposizione, se vogliamo, anche fatta da un gruppo di artisti trentenni, un vero tentativo di dare un'espressione ad una intera generazione che vuole raccontare con maturità questa storia. Nella prima parte abbiamo creato un Romeo innamorato dell'amore. Quando, in seguito, capisce di aver veramente incontrato la persona della sua vita, vede l'amore come una pacificazione totale, intesa in senso cristiano, anche tra le due famiglie, che sono l'emblema di ogni settarismo o farzione».

Adamo Dagradi

Lui: «Recitare con la propria compagna è emozionante»

Lei: «È un sogno interpretare questo personaggio con la persona che ami»

Estate Teatrale

Jurij Ferrini (35 anni) e Sarah Biacchi (26 anni), protagonisti di «Romeo e Giulietta» al Romano, convoleranno a nozze il prossimo autunno

